

Vivete in concubinato?

Ecco cosa dovete sapere in materia di previdenza

La convivenza in concubinato offre alle coppie molta flessibilità e autonomia. Mancano tuttavia basi giuridiche chiare che regolino i diritti e doveri reciproci. A differenza del matrimonio, ad esempio, non sussiste alcun obbligo legale di sostenersi a vicenda. Inoltre, in caso di emergenza medica, i e le partner conviventi non ricevono automaticamente informazioni né possono rappresentare automaticamente gli interessi dell'altra persona. A ciò si aggiunge il fatto che il sistema previdenziale svizzero è orientato principalmente verso le coppie coniugate. Per le coppie in concubinato ciò può comportare degli svantaggi in diversi settori, ad esempio per quanto riguarda la copertura in caso di decesso o la previdenza per la vecchiaia.

Il sistema svizzero dei tre pilastri

Il sistema previdenziale svizzero si basa sul sistema dei tre pilastri. Esso ha lo scopo di garantirvi una copertura dopo il pensionamento e in caso di invalidità o di decesso. I tre elementi sono strettamente interconnessi. Dal punto di vista storico, il sistema dei tre pilastri è stato concepito per le coppie di coniugi. Per questo motivo, le coppie non sposate si trovano spesso svantaggiate.

Di seguito potete scoprire quali sono le differenze principali e come, pur vivendo in concubinato, potete comunque garantirvi una buona copertura reciproca.

1° pilastro: niente prestazioni per i partner superstiti

A differenza delle coppie coniugate, in caso di decesso di uno dei partner le coppie in concubinato non possono contare sulle prestazioni del 1° pilastro: non è prevista infatti alcuna rendita per vedovi o vedove. Tuttavia, i figli e le figlie superstiti ricevono una rendita per orfani, poiché i figli nati e le figlie nate fuori dal matrimonio sono equiparati ed equiparate ai figli e alle figlie di coppie coniugate.

Un vantaggio per le coppie in concubinato nell'ambito del 1° pilastro è che, dopo il pensionamento, ricevono due rendite individuali di importo massimo pari a CHF 2'520 ciascuna, per un totale di CHF 5'040. Le coppie coniugate, invece, ricevono una rendita congiunta, per un importo massimo di CHF 3'780 (150 percento).

2° pilastro: prestazioni non garantite

Anche nel 2° pilastro (LPP) le prestazioni non sono garantite, ma il loro pagamento dipende in larga misura dal regolamento del rispettivo istituto di previdenza. Ciascuna persona deve verificare presso la propria cassa pensioni se sia prevista o meno una rendita per vedovi o vedove. Molti istituti di previdenza vincolano le prestazioni alla durata della convivenza della coppia. Dall'assicurazione infortuni (LAINF) non è prevista alcuna rendita per vedovi o vedove a favore del o della partner convivente.

Suggerimento: chiedete alla vostra cassa pensioni

Informatevi direttamente presso la vostra cassa pensioni su quali siano le sue regole e se, in quanto partner conviventi, possiate contribuire a decidere chi riceverà le prestazioni per le persone superstiti.

3° pilastro: nomina dei beneficiari o delle beneficiarie possibile solo nel pilastro 3b

Nella previdenza vincolata (pilastro 3a) vigono regole severe in fatto di beneficiari e beneficiarie. Tali regole si basano sulla successione legale. Solo nell'ambito della previdenza libera (3b) è possibile designare come beneficiario o beneficiaria il proprio o la propria partner convivente.

I vantaggi fiscali rispetto alle coppie di coniugi vengono a mancare

Attualmente molte coppie in concubinato godono di vantaggi fiscali, poiché i loro redditi vengono tassati separatamente, a differenza di quanto avviene per le coppie coniugate. A trarne vantaggio sono soprattutto le coppie con due redditi di entità simile. Poiché nel marzo 2026 è stata approvata la votazione sull'imposizione individuale, in futuro anche le coppie di coniugi compileranno due dichiarazioni di imposta separate.



Lacune previdenziali

Separazione: nessun diritto al patrimonio di vecchiaia

La situazione dei partner di concubinato che si separano è peggiore di quella dei divorziati. In caso di separazione, non sussiste alcun diritto legale al patrimonio di vecchiaia risparmiato dai partner nel 1° e nel 2° pilastro durante il periodo di convivenza. Questo è particolarmente svantaggioso per chi, durante la relazione, ha lavorato a tempo parziale, ad esempio per occuparsi principalmente dei figli.

Diritto successorio

Anche per quanto riguarda il diritto successorio le coppie conviventi devono prestare attenzione: in assenza di un testamento o di un contratto successorio, i primi a ereditare sono il o la coniuge oppure il partner registrato o la partner registrata, seguiti dai figli e dai parenti consanguinei. Il o la partner convivente non ha invece alcun diritto legale all'eredità.

Per questo motivo è di fondamentale importanza, soprattutto per le coppie che convivono, redigere un testamento o un contratto successorio. Dal 2023, quote più ampie dell'eredità possono essere distribuite liberamente, anche in presenza di eredi legittimi come coniugi o figli. In assenza di coniuge o figli, il o la partner convivente può addirittura essere nominato o nominata erede unico.

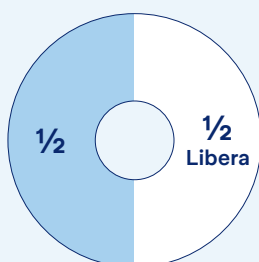
Suggerimento: verificate le vostre ultime volontà

Avete già disciplinato le vostre ultime volontà in modo vincolante prima del 2023? In tal caso, vi converrebbe riesaminarle. Il vostro testamento o contratto successorio rimane valido, ma la nuova normativa prevede quote legittime diverse, il che vi offre nuove opportunità in quanto coppia convivente.

La persona deceduta lascia:

- Partner di concubinato
- Figli

L'eredità va a:



- Partner di concubinato
- Genitori



Sostenibilità dell'abitazione di proprietà

State pianificando l'acquisto di una proprietà di abitazione o avete già trovato l'immobile dei vostri sogni? In questo caso diventa fondamentale avere una buona copertura.

In quanto partner conviventi, in caso di disgrazie come una grave malattia o addirittura un caso di decesso, non godete della stessa protezione delle coppie di coniugi. Per questo motivo è fondamentale tutelarsi a vicenda privatamente. Con una rendita per incapacità di guadagno potete colmare eventuali lacune del 1° e del 2° pilastro. È assolutamente consigliabile stipulare un'assicurazione rischio vita nel pilastro 3b, poiché solo in questo caso è possibile designare come beneficiario il proprio o la propria partner convivente.

Documenti legali per una maggiore sicurezza reciproca

Contratto di concubinato: disciplina la convivenza e gli aspetti finanziari

Un contratto di concubinato è consigliato a tutte le coppie non coniugate, soprattutto in presenza di figli, se uno dei partner lavora a tempo parziale o se possiedono una proprietà di abitazione. Si tratta di un accordo di diritto privato destinato alle coppie non sposate in Svizzera, volto a garantire la tutela giuridica della convivenza e degli aspetti finanziari.

Mandato precauzionale: regola le questioni personali, finanziarie e giuridiche

Con un mandato precauzionale potete stabilire chi vi rappresenterà in caso di incapacità di discernimento, ad esempio a seguito di un ictus, in caso di coma o dell'insorgere della demenza. Per queste situazioni potete nominare una persona di fiducia della vostra cerchia, oppure più persone per compiti diversi. In questo modo stabilite chi si occuperà del vostro benessere personale, chi gestirà le vostre finanze e chi vi rappresenterà di fronte alle autorità o alle istituzioni. Avete così la possibilità di concedere maggiori diritti al vostro partner o alla vostra partner convivente.

Testamento biologico: disciplina le decisioni in ambito medico

Questo documento integra il mandato precauzionale dal punto di vista medico. Nel testamento biologico specificate quali trattamenti desiderate e quali no. Allo stesso tempo, potete nominare una persona che rappresenti i vostri interessi nei confronti di medici e mediche. Anche in questo caso, la scelta può cadere sul o sulla partner convivente.